

Words & Works



INFORMAZIONI DA LEGACOOP REGGIO EMILIA

Via Meuccio Ruini,74/d- Reggio Emilia - Tel. 0522 530011 - Fax 0522 530900 - E-mail: possa@legacoop.re.it

A cura di Carlo Possa (Ufficio comunicazione)

www.legacoop.re.it

N. 268 – 1 ottobre 2012

La Cooperazione Reggiana (on line)

Ritorna “La Cooperazione Reggiana”, la storica testata della Lega delle Cooperative di Reggio Emilia che dal 1948 per tanti anni è stato un importante strumento di informazione sulle e per le cooperative reggiane. “La Cooperazione Reggiana” ritorna oggi come giornale on line, sul sito www.lacooperazionereggiiana.it. Il tutto nell’ambito del progetto “Comunicare con le cooperative e i cooperatori: un progetto partecipativo on-line”, realizzato da Legacoop Reggio Emilia con il contributo della Camera di Commercio e in collaborazione con la cooperativa Manta communications, e che prevede anche un uso diffuso dei social-network.

La Cooperazione Reggiana on line sostituirà come testata (non come contenuti) l’attuale Words & Works, e per ora continuerà ad essere inviata con cadenza quindicinale con la posta elettronica. A La Cooperazione Reggiana si affiancherà una news-letter (per chi si iscriverà) con le notizie più importanti della settimana e il canale twitter: @CooperazioneRe. Prossimamente verranno avviate azioni per una ulteriore informazione sulle caratteristiche del progetto e per migliorare la comunicazione on-line con le cooperative e i cooperatori.

La cooperazione a fianco di Italia Loves Emilia. Car Server, Ccpl, Tecton e Unieco tra gli sponsor del concerto al Campovolo

C’era anche la cooperazione reggiana al grande concerto di Italia Loves Emilia al Campovolo del 22 settembre, che ha visto oltre 150.000 persone partecipare ad un evento straordinario di musica e solidarietà nei confronti delle popolazioni vittime dei terremoti di maggio che hanno colpito l’Emilia.

Le cooperative reggiane di Legacoop sin dalla prima ora e in varie forme sono state al fianco dei propri concittadini mettendo a disposizione oltre 1.150.000 euro di fondi raccolti attivando 200 interventi di primo sostegno ai campi, 125 raccolte fondi attraverso le ore lavorative, 18 sostegni ad altre raccolte fondi, 25 aiuti al tessuto imprenditoriale, 15 interventi di vario genere e 284 interventi per la verifica dell’agibilità e la valutazione dei danni. Anche in occasione del concerto del Campovolo hanno deciso di far la propria parte e sostenere in maniera diretta e fattiva questa grande iniziativa con l’adesione in qualità di sponsor territoriali di 4 grandi imprese cooperative reggiane: Car Server, Ccpl, Tecton e Unieco.

Questa sponsorizzazione ha permesso anche alla cooperazione reggiana di essere presente con un grande gazebo nell’area del concerto, dove sono state illustrate con due grandi pannelli le azioni, economiche e non solo, messe in atto da numerose cooperative reggiane aderenti a Legacoop a favore delle comunità colpite dal terremoto.

“La sponsorizzazione a Italia Loves Emilia – hanno spiegato Car Server, Ccpl, Tecton e Unieco – è stato un approdo del tutto naturale per queste aziende perché l’idea stessa di cooperazione si rafforza quotidianamente nel rapporto che hanno con i territori nei quali operano e nei quali creano lavoro e sviluppo.



Ed è in momenti delicati e difficili come quelli che stanno attraversando le nostre terre che si può e si deve esprimere con forza la re-sponsabilità sociale delle imprese ed in particolare quelle a carattere cooperativo. (Segue in 2.a)

(Segue dalla 1.a) Il concerto del 22 settembre serve inequivocabilmente a riaccendere i riflettori su realtà che hanno ancora bisogno di aiuto e risorse e che, all'indomani dello stato di emergenza iniziale, hanno teso a scomparire un po' da cronache quotidiane e interesse pubblico, ed è quindi una nuova straordinaria occasione per rilanciare con ancora più determinazione l'impegno nei confronti di tutte le comunità colpite dal sisma, perché la ricostruzione non si fermi.



Un gruppo di giovani partecipanti al Concerto nel gazebo della cooperazione

Da mesi è partita tra le cooperative reggiane aderenti a Legacoop una grande azione di solidarietà per le popolazioni colpite dal terremoto che ha interessato la Pianura Padana.

A questa si è aggiunta una raccolta di fondi promossa dall'Acì - Alleanza delle Cooperative Italiane (Confcooperative, Legacoop, Agci) e dai sindacati, con il versamento dell'equivalente di due ore di lavoro da parte dei lavoratori, raddoppiato dalle cooperative. Legacoop Reggio Emilia ha ormai completato una analisi approfondita di quanto fatto dalle cooperative e dai loro soci e lavoratori. *“Da un campione molto significativo (dati rilevati al 15 settembre) – spiega Roberto Meglioli di Legacoop Reggio Emilia – risulta che il 22% delle cooperative ha messo in atto iniziative economiche, e non solo, a favore delle comunità nelle aree del terremoto. Pur non essendo ancora dati completi quanto emerge – aggiunge Meglioli – è di grandissimo rilievo, a dimostrazione del forte spirito solidaristico delle cooperative reggiane e del loro attaccamento*

al territorio. Va anche aggiunto che azioni importanti sono state avviate anche dalle stesse cooperative presenti o attive nelle aree colpite dal sisma, che hanno subito a loro volta danni anche consistenti. Inoltre il 68% delle cooperative censite dichiara che attiverà altre iniziative di sostegno. Diverse sono state le forme di intervento: abbiamo calcolato, come già detto, che ad oggi il valore espresso in azioni di solidarietà sia di circa 1.150.835 euro. Di questa cifra 104.566 sono relativi all'iniziativa di solidarietà che si è sviluppata a favore della Latteria Sociale Lora di Campegine, a cui ha partecipato il 24% delle cooperative.

Ecco l'elenco delle cooperative che hanno comunicato interventi economici e azioni a favore dei territori colpiti dal terremoto: Andria, Argento Vivo, Art Lining, Assicoop Emilia Nord, Boorea, Ccfs, Cila, Cantine Riunite & Civ, Ccpl, Centro Lina Mazza-perlini, Citi, Cmr Edile, Cmr Industriale, Conad Centro Nord, Ceire, Coop Consumatori Nordest, Cooperativa Tempo Libero, Il Bettolino, CIR food, Coopselios, Coopernuoto, Coopservice, Coopsette, Cormo, Cral Sanita' Velmore Davoli, Fuori Orario, Gaer, Il Gi-nepro, Koinè, La Betulla, Lattemilia, Latteria Co-operativa di Villa Curta, L'Olmo, Orion, Progeo, Quanta, Cooperativa Agricola La Vittoria, Coope-rativa Agricola Ortolani. So-lidarieta' 90, Tecton Società, Teorema, Transcoop, Unieco, Unipeg, Zora.



Bellacoopia: il 17 ottobre la presentazione e la premiazione delle ricerche realizzate dagli studenti delle Scuole medie

Il 17 ottobre ci sarà la presentazione e la premiazione delle ricerche realizzate dagli studenti delle scuole medie reggiane per il progetto Bellacoopia, promosso da Legacoop Reggio Emilia. Sono sette i progetti presentati da altrettante classi di scuole medie reggiane: "Tricolore" di Carpineti, "Fontanesi" di Reggio Emilia, la Scuola media di Busana, "Ludovico Ariosto" di Albinea, "Bentivoglio" di Gualtieri, "De Sanctis" di Poggio e la Scuola media di Castelnovo Sotto.

L'iniziativa si terrà alle 15:00 nella sala Valdo Magnani di Legacoop, in via Meuccio Ruini 74/d a Reggio Emilia. Dopo il saluto di Simona Caselli, presidente di Legacoop Reggio Emilia, seguirà l'intervento di Daniela Cervi, responsabile del progetto Bellacoopia e una lezione di Maria Teresa Rabitti, docente di Didattica della Storia, Università di Bolzano. Porterà il suo saluto Ilenia Malavasi, assessore alla Scuola della provincia di Reggio Emilia. Nel corso dell'incontro verrà presentato il bel filmato realizzato da Telereggio sulle sette ricerche, realizzato grazie al contributo della cooperativa Boorea. Il filmato sarà inserito nella collana "I Quaderni di Boorea". Seguiranno le premiazioni dei progetti migliori.

Il 1° premio di Bellacoopia regionale alla classe reggiana dell'Istituto Chierici

Con un progetto di una cooperativa che si occupa di architettura d'emergenza e interviene nei terremoti la classe 4ª H del Liceo artistico Chierici di Reggio Emilia ha vinto il primo premio della finale regionale del progetto Bellacoopia 2012, promosso da Legacoop Emilia Romagna per la diffusione della cultura cooperativa tra gli studenti delle scuole della regione.

Studenti che hanno sbaragliato con il loro progetto altri 200 concorrenti di scuole provenienti da tutta la Regione. Un traguardo che sigla sia il successo dell'impegno della scuola nella collaborazione con il territorio e i suoi enti più significativi, sia della alta progettualità e della creatività che gli studenti del Chierici riescono a sviluppare, grazie al percorso di studi messo in campo e ai docenti che li seguono. E' la prima volta che una scuola reggiana vince l'edizione regionale di Bellacoopia.



La premiazione della 4ª H

Le premiazioni si sono svolte a Cesena, nell'ambito della Settimana del Buon Vivere, il primo evento nazionale sul Benessere Equo e Sostenibile, in svolgimento in questi giorni a Cesena. La terza edizione della manifestazione ha messo in rete più di cinquanta eventi sulla possibilità di un'economia diversa e migliore, con al centro l'incontro tra generazioni e culture come occasione di rinnovamento e di programmazione di un futuro più equo. L'evento conclusivo della Rete regionale Bellacoopia, ha portato a Cesena più di 200 studenti delle selezioni di Bologna, Modena, Reggio Emilia, Parma, Rimini, Imola, Forlì-Cesena e Ravenna.

Il 2012 è anche l'anno Internazionale della Cooperazione, e l'edizione di Bellacoopia ha avuto un significato particolare: alla tradizionale presentazione dei progetti vincitori si è affiancato un format che ha puntato sulla conoscenza e lo scambio di esperienze tra i ragazzi dei vari territori.

La 4ª H del Chierici, guidata dal docente Alberto Artioli, aveva vinto anche l'edizione reggiana 2011-2012 di Bellacoopia, con il progetto "Code", una cooperativa che si occupa di architettura d'emergenza e interviene nei territori che hanno subito disastri naturali ed altre calamità. "Code" ha l'obiettivo di costruire nuovi ricoveri per la popolazione colpita per ricreare il tessuto urbano e sociale danneggiato. Per le nuove costruzioni, oltre ad utilizzare materiali eco-sostenibili e fonti di energia rinnovabile, si provvederà a soddisfare tutti i bisogni primari come ad esempio il mercato cittadino, i centri sociali e sportivi. Tali strutture saranno la base necessaria per creare un ambiente capace di riallacciare la rete dei rapporti disgregati dagli eventi. Un progetto di alto valore tecnico e sociale, studiato peraltro prima del terremoto che ha colpito la Pianura Padana. Il progetto ha colpito indubbiamente anche la giuria regionale, che ha assegnato agli studenti del Chierici il primo premio "per la capacità di individuare una risposta sostenibile ad un bisogno attuale nel territorio, che con-tempera bisogni sociali con effettive opportunità di sviluppo di business, coniugando sicurezza e sostenibilità, senza dimenticare l'importanza della dimensione sociale in situazioni di traumi collettivi, quali le calamità naturali. A questo si aggiunge che la struttura del progetto presenta una buona integrazione della dimensione sociale ed ambientale della sostenibilità". Gli studenti nella realizzazione del progetto di cooperativa sono stati seguiti e guidati dal loro insegnante Alberto Artioli e da tre tutor cooperativi: Lorenza Bronzoni (presidente di Archeosistemi), Rosanna Salami e Chiara Ferretti (entrambe di Lega-coop Reggio Emilia). Gli studenti della 4ª H, che hanno dovuto confrontarsi con progetti di altissimo livello, sono stati premiati sul palco dal presidente nazionale di Legacoop Giuliano Poletti.

"Giovani cooperatori crescono": il 13 ottobre una iniziativa a Felina di Coop Consumatori Nordest e Legacoop

Sabato 13 ottobre Coop Consumatori Nordest, in collaborazione con Legacoop, organizza a Felina, in occasione dell'Anno Internazionale delle cooperative, l'incontro pubblico "Giovani cooperatori crescono - Guardare al futuro nell'Anno internazionale della Cooperazione". L'iniziativa si terrà dalle 9:00 alle 13:00 a Parco Tegge di Felina. Parteciperanno all'incontro gli istituti scolastici della montagna che hanno presentato i progetti per Bellacoopia-Ricerca. Sono previsti gli interventi di Roberto Sgavetta, vicepresidente di Coop Consumatori Nordest, Si-

mona Caselli, presidente di Legacoop Reggio Emilia, Irmo Bertani, presidente del Distretto sociale Coop di Castelnovo ne' Monti, Daniela Cervi, responsabile del progetto Bellacoopia di Legacoop Sonia Masini, presidente della Provincia di Reggio Emilia, Ilenia Malavasi, assessore alla Scuola della Provincia di Reggio Emilia, Rosanna Bacci, presidente della cooperativa Il Ginepro. Alle 15:30 sono previste visite al Caseificio Pascoli Alti e al Museo della Civiltà Contadina di San Bartolomeo di Villa Minozzo.

I giovani operatori hanno incontrato il ministro Corrado Passera

“Lo scorso 26 settembre, presso le Scuderie Aldobrandini di Frascati, sede del Museo Tuscolano, una delegazione di Generazioni, il network di giovani operatori di Legacoop, ha incontrato il Ministro dello Sviluppo Economico, Corrado Passera, ed il Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, Francesco Profumo. L'evento, cui hanno partecipato le delegazioni giovanili delle principali associazioni imprenditoriali italiane, ha rappresen-

tato l'occasione per un confronto su alcune tematiche di stringente attualità, quali la formazione, il diritto allo studio, l'occupazione giovanile, lo sviluppo di nuove idee.

Della delegazione dei giovani operatori di Legacoop facevano parte anche i reggiani Roberto Grassi (cooperativa Manta communications) e Matteo Pellegrini di Legacoop. A pagina 10 un ampio resoconto dell'incontro.

“Il Decreto Sviluppo e le crisi d'impresa”: il 5 ottobre un convegno di Legacoop e Confcooperative

Legacoop e Confcooperative di Reggio Emilia organizzano venerdì 5 ottobre alle 9:30 un convegno sul recente “Decreto Sviluppo” e le novità in tema di risoluzione delle crisi di impresa. L'iniziativa si terrà nella sala Magnani di Legacoop Reggio Emilia, in via Meuccio Ruini 74/d, e terminerà alle 13:00.

Aprono i lavori Simona Caselli, presidente di Legacoop Reggio Emilia e Giuseppe Alai, presidente di Confcooperative. Le relazioni saranno svolte da Ettore Rocchi, professore di Diritto commerciale all'Università di Modena e Reggio Emilia, e da Nino Giordano Ruffini, avvocato cassazionista.

La “Legge Fornero”: il 5 ottobre il primo seminario organizzato da Legacoop Modena e Reggio Emilia

A meno di due mesi dall'entrata in vigore della Legge 92/2012 (peraltro già oggetto delle prime modifiche con il “Decreto Sviluppo”), con la quale è stato sensibilmente riformato il mercato del lavoro - con particolare riferimento alla flessibilità in entrata e in uscita - sono ancora tanti i dubbi, gli interrogativi e le riserve da sciogliere che pongono in difficoltà le imprese e gli stessi addetti ai lavori.

I Servizi Legislazione del Lavoro di Legacoop Modena e di Legacoop Reggio Emilia, congiuntamente, hanno organizzato tre seminari con lo scopo di fornire un quadro d'insieme sulle novità di maggiore interesse della cosiddetta “Legge Fornero”, suddividendo il materiale oggetto della riforma in tre aree tematiche. Coordineranno i tre seminari Chiara Migliorin e Fernando Fiorillo, responsabili dei Servizi Legislazione Lavoro, rispettivamente di Legacoop Reggio Emilia e Legacoop Modena. Il primo seminario si svolgerà il 5 ottobre 2012, alle 14:30, nella Sala “Corgi” del Rita “Midì” di Cir food, in via Casorati 17 (Mancasale) a Reggio Emilia sul tema “La flessibilità in entrata: le novità relative ai contratti di lavoro”.

Dopo i saluti di Simona Caselli, presidente di Legacoop Reggio Emilia, interverranno Patrizia Tullini, docente di Diritto del Lavoro all'Università di Bologna, e Eufanio Massi, direttore della Direzione territoriale del lavoro di Modena. Il 6 novembre 2012, alle 14:30, nella Sala Baraldi di Coop Estense, in viale Virgilio 20 a Modena, il tema sarà “La flessibilità in uscita: le novità in tema di licenziamenti”. Dopo i saluti di Lauro Lugli, presidente di Legacoop Modena, sono previsti gli interventi di Enrico Gragnoli, docente di Diritto del Lavoro all'Università di Parma, e Carla Ponterio, magistrato del Tribunale di Modena, Sezione Lavoro. L'ultimo appuntamento su “La riforma degli ammortizzatori sociali”, è in programma il 4 dicembre 2012, alle 14:30 presso la sede di Cmb, in via C. Marx 10 a Carpi. Dopo i saluti di Carlo Zini, presidente Cmb e Ancpl, interverranno Emanuela Gaetani, dirigente Divisione Cassa integrazione e ammortizzatori sociali del lavoro, Ministero del Lavoro, e Antonino Cannioto, dirigente Inps.

“Spending review”. Legacoop Servizi: a rischio posti di lavoro per le cooperative impegnate nel settore pubblico

Legacoop Servizi nazionale è intervenuta sulla “spending review” con una presa di posizione del presidente Ferdinando Palanti. “A rischio circa 10.000 posti di lavoro nelle sole cooperative aderenti a Legacoop Servizi”. Il monito, lanciato da Palanti, mette nero su bianco le presunte e quanto mai preoccupanti perdite occupazionali che i tagli delle risorse determinati dalla Legge 135/12 (“spending review”) rischiano di apportare anche nel mon-

do cooperativo, particolarmente nei segmenti “labour intensive”, fino ad oggi elemento di tenuta e sviluppo di opportunità di lavoro. La stima è stata elaborata dall'associazione prendendo in considerazione le sole attività che le cooperative svolgono in alcuni importanti comparti nel settore pubblico: si prevede, infatti, una riduzione progressiva di occupazione, pari a circa 7000 addetti, per quanto riguarda il settore sanitario. (Segue in 5.a)

(Segue dalla 4.a) A ciò occorre aggiungere gli effetti del rilevante piano di riduzione in atto per il personale dei servizi esternalizzati in ambito scolastico, che si dispiegherà particolarmente nel corso del prossimo anno.

A poche settimane dall'approvazione della Legge 135/12 si conferma la fondatezza delle preoccupazioni, più volte richiamate durante la fase preparatoria del decreto legge e nel corso dell'iter parlamentare, in merito all'impatto delle misure previste dalla norma, con particolare riguardo alle problematiche che investono i fornitori del sistema sanitario.

Legacoop Servizi, unitamente alle altre associazioni imprenditoriali del settore servizi (Federlavoro e Servizi, Agci Servizi, Assiv, Angem/Fipe, Fise Anip, Anseb/Fipe, Federsicurezza) si è così rivolta al Governo affinché intervenga nella direzione di un chiarimento verso le stazioni appaltanti, che attualmente stanno tenendo, in moltissimi casi, atteggiamenti difformi alla lettera della norma ed incomprensivi-

bilmente penalizzanti nei confronti delle imprese. *“Nello specifico – sottolinea Legacoop Servizi – l'art. 15, comma 13 del decreto legge, sul quale abbiamo riscontrato le grandi difficoltà delle nostre cooperative, incide fortemente sui contenuti dei rapporti contrattuali in corso tra enti sanitari e fornitori, ma può incidere e determinare pesanti conseguenze anche di prospettiva qualora non siano chiare e tecnicamente definite le procedure e le modalità di costruzione e utilizzo dei prezzi di “riferimento”.*

E' quindi opportuno e urgente – conclude Legacoop Servizi - un intervento chiarificatore da parte del Governo, attraverso l'emanazione di indicazioni di carattere interpretativo e applicativo della norma, con particolare riferimento alle problematiche innescate dall'art. 15 (comma 13), a rimedio quantomeno delle ingiuste penalizzazioni per le imprese che erogano servizi al settore sanitario, le stesse peraltro già duramente penalizzate dai lunghissimi ritardi nei tempi di pagamento”.

Successo dell'iniziativa sulle opportunità di investimento in Perù

Successo dell'iniziativa dedicata alle opportunità di investimento in Perù, organizzata il 20 settembre da Boorea. Ccpl, Obiettivo Lavoro e Legacoop Reggio Emilia.

“Il Pil del Perù è cresciuto negli ultimi nove anni del 73%, il tasso di inflazione medio annuo è del 2,5% e la legislazione è decisamente favorevole agli investimenti stranieri. Invitiamo anche le imprese reggiane a unirsi alle tante imprese americane, asiatiche ed europee che stanno investendo in Perù”. Alberto Munoz Najar, Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio dei Ministri del Perù, già Presidente della Camera di Commercio di Arequipa, la seconda città del Paese dopo Lima, nell'estremo sud del Paese, ha presentato i fondamentali dell'economia peruviana, un Paese di 30 milioni di abitanti che si è messo definitivamente alle spalle le difficoltà degli anni '90.



“Nel '98 – ha detto Munoz Najar - le riserve del nostro Paese si erano completamente azzerate: oggi sono pari a 55 miliardi di dollari, e il debito pubblico è pari al 21% del PIL. “Anche grazie alle scelte lungimiranti del presidente Humala - ha aggiunto l'Ambasciatore del Perù in Italia Alfredo Ferreyros - il nostro è un Paese in pieno decollo economico: basti pensare che i crediti all'edilizia nell'ultimo anno

sono cresciuti del 17%. Inoltre - ha proseguito l'Ambasciatore - il Perù è il primo produttore al mondo di argento e il secondo di rame. Il fotovoltaico, la produzione di energia idroelettrica, il minerario, i giacimenti di gas, ma anche il turismo e la telefonia sono i settori che attraggono più investimenti dall'estero”. Tra le imprese italiane più dinamiche in Perù è Obiettivo Lavoro, che ha aperto 5 società tra Perù e Bolivia e movimentata ormai un volume d'affari di circa 6 milioni di euro. Paolo Valente, amministratore delegato di Obiettivo Lavoro Los Andes, ha presentato i servizi che Obiettivo Lavoro – partecipata dal gruppo cooperativo Ccpl – può offrire anche alle imprese italiane interessate a operare nell'area in particolare nei settori petrolifero, minerario, bancario, alimentare, tessile e della logistica aeroportuale e della produzione e distribuzione di bevande. Le attività principali svolte da Obiettivo Lavoro nell'area sono la selezione e la gestione delle risorse umane (somministrazione di lavoro), la movimentazione logistica e i trasporti, la vigilanza non armata e lo stoccaggio e la lavorazione dei minerali.

Mauro Carretti, presidente di Studio Alfa, altra società partecipata da Ccpl, ha confermato l'interesse a espandere le attività dell'impresa, specializzata nel settore dei servizi ambientali, anche al Perù, proprio grazie alla collaborazione con Obiettivo Lavoro. Il workshop, dopo i saluti del vicesindaco di Reggio Emilia Filomena De Sciscio e del vicepresidente di Camera di Commercio Francesco Fontanili, e alla presenza di Simona Caselli, presidente di Legacoop Reggio Emilia, è stato coordinato da Mara Leporati, direttore Personale, Organizzazione e Comunicazione del gruppo Ccpl e introdotto da Ildo Cigarini, presidente di Boorea, la cooperativa associata a Legacoop che ha organizzato il meeting.

Sarà il 28 novembre la Grande Cena di Boorea

Anticipiamo che l'edizione 2012 della Grande Cena di Boorea si terrà mercoledì 28 novembre alle ore 20:15 al Salone delle Feste di Correggio. Nei prossimi giorni verranno comunicati ulteriori ragguagli sul programma. Quest'anno, in via eccezionale, il 50% dell'incasso della Grande Cena sarà destinato a progetti di ricostruzione nelle aree colpite dal sisma dell'Emilia. L'altra metà dell'incasso sarà destinata a progetti di cooperazione internazionale.

Terremoto: 19 mila euro da soci e dipendenti di Coopservice per la Scuola dell'Infanzia di Rolo

Si è svolta il 26 settembre la cerimonia di consegna dei 19.127 euro, raccolti tra i soci e dipendenti di Coopservice che, devolvendo un'ora della propria retribuzione, hanno aderito (in totale sono stati 2268) alla sottoscrizione lanciata dalla cooperativa a favore delle popolazioni colpite dal terremoto del maggio scorso. Somma che, nella sua ultima riunione, il consiglio d'amministrazione di Coopservice ha deciso di destinare al restauro della scuola parrocchiale dell'infanzia "Don Umberto Borghi", nel comune di Rolo, a pochi chilometri di distanza dall'epicentro del sisma.

A consegnare un simbolico maxi-assegno al comitato per il restauro della scuola rappresentato dalla direttrice Anna Bandini, dalla segretaria Laura Camurri, dal parroco don Callisto Cazzuoli e da Monica Gatti è stato il presidente di Coopservice Roberto Olivi assieme al vicepresidente Andrea Grassi, al direttore generale Emil Anceschi e al responsabile delle politiche sociali della cooperativa Lino Zanichelli.

In attesa del completamento del prefabbricato in legno fornito dalla Regione Emilia-Romagna, previsto per la prima metà di ottobre, i piccoli alunni (63 bambini tra i tre e i cinque anni) sono ospitati in una

tensostruttura allestita grazie al contributo di una radio locale.

Roberto Olivi ha ringraziato i soci e i dipendenti che hanno aderito alla sottoscrizione. *"La loro - ha detto con soddisfazione il presidente - è stata una risposta generosa che conferma, ancora una volta, quanto sia diffuso all'interno della cooperativa lo spirito di solidarietà e di vicendevole aiuto nei confronti di chi improvvisamente si trova a vivere in una situazione difficile. Abbiamo scelto di destinare la somma al restauro della scuola dell'infanzia, sia per alleviare il disagio vissuto dai bambini, sia perché la scuola rappresenta il futuro. Ci auguriamo che il futuro di questo territorio colpito dal terremoto sia quello di un rapidissimo ritorno alla normalità"*. La somma raccolta tra soci e dipendenti di Coopservice, va ad aggiungersi ai 25.000 euro (comprensivi di una quota del budget destinato ad attività sociali alla quale i comitati soci della Toscana e di Palermo hanno rinunciato a favore delle popolazioni terremotate) che la cooperativa, facendo proprio l'appello lanciato da Legacoop nei giorni immediatamente successivi al sisma, aveva versato sul conto corrente aperto dalla Regione Emilia-Romagna per la ricostruzione delle aree colpite.

"Biblio&Co / Cultura della cooperazione alla Biblioteca Panizzi": una iniziativa di Archeosistemi con Legacoop e Boorea

Dopo il bello spettacolo inaugurale "Le ali del calabrone / Sogni e bisogni di reggiani che si fanno cooperatori", prosegue alla Biblioteca Panizzi di Reggio Emilia l'iniziativa della cooperativa Archeosistemi "Biblio&Co / Cultura della cooperazione alla Biblioteca Panizzi".

Archeosistemi, in occasione dell'Anno internazionale delle cooperative, ha organizzato questo ciclo di incontri e di spettacoli che si rivolge agli adulti e ai bambini. L'iniziativa, che si svolge con il contributo del Comune di Reggio Emilia nell'ambito di "Reggiani per esempio", è organizzata in collaborazione con Legacoop Reggio Emilia e Boorea. L'iniziativa ha come partner l'Associazione culturale Up4Fun, il Teatro dell'Orsa, Phaville Sas, Le vie del Cioccolato, l'Associazione culturale Panda Project. Il prossimo spettacolo è in programma il 7 ottobre, alle 17:00, nella sala del Planisfero della Biblioteca, in via Farini 3. Andrà in scena "Motus Terrae, ovvero il tempo che passa e quello che resta", di e con Silvia Frasson e musiche in scena di Stefania Nanni. Per i bambini è in programma uno spettacolo il 7 ottobre alle 10:45. Sono poi previste iniziative nelle scuole sul tema "La voce dei diritti", di e con Monica Morini del Teatro dell'Orsa. Informazioni: Archeosistemi, 0522 532094-531986, info@archeosistemi.it, www.archeosistemi.it.

Prontoserenità®: un progetto della Fondazione EasyCare e di Mutua Nuova Sanità

La Fondazione EasyCare (promossa dalla cooperativa sociale Coopselios, dal Consorzio Quarantacinque e dalla società Tbs) e Mutua Nuova Sanità di

Reggio Emilia lanceranno in autunno con Prontoserenità® un nuovo listino prezzi sociale. (Segue in 7.a)

(Segue dalla 6.a) La sanità italiana riceverà dallo Stato 8 miliardi di euro in meno a partire dal 2013. Lo ha annunciato il Ministro della Salute, Balduzzi, a proposito dell'impatto della spending review sulle spese relative a salute e cura.

Di fronte alle molte polemiche e alle giustificate preoccupazioni legate al Decreto sulla manovra sanitaria appena varato dal Governo, alcuni attori no-profit della provincia di Reggio Emilia si stanno organizzando per offrire soluzioni di assistenza e cura che possano essere sostenibili anche per le fasce più disagiate e sulle quali la manovra avrà ripercussioni maggiori. Si tratta del network che comprende Fondazione EasyCare (www.easycare.it), nata per promuovere la ricerca e lo sviluppo di soluzioni innovative dedicate alla famiglia e alla terza età e ideatrice di Prontoserenità® - modello personalizzabile e altamente sostenibile di fruizione di servizi già disponibile - con Mutua Nuova Sanità (www.mutuanuovasanita.it), nata 15 anni fa per fornire prestazioni di mutualità sanitaria integrativa del servizio pubblico.

L'obiettivo è quello di creare le condizioni per la costruzione di "listini prezzi sociali" rivolti a pensionati e anziani a basso reddito e a rischio di esclusione dalle prestazioni mediche destinate a

divenire troppo costose. Il listino prezzi sociale si baserà su protocolli d'intesa fra la Mutua e poliambulatori in grado di offrire prestazioni diagnostiche e di cura. Sarà sufficiente un modesto contributo associativo alla Mutua per avere fra i tanti servizi di assistenza anche la possibilità di accedere a visite specialistiche al prezzo di 50 euro o a visite odontoiatriche con igiene dentale e ortopantomografia al prezzo di 30 euro. Con l'acquisto della card Prontoserenità® sarà invece possibile accedere a prestazioni più complete con sconti sul tesseramento per gli over 65 (assistenza domiciliare, servizi di prossimità, servizi a sostegno della domiciliarità, ecc.) a cura di operatori del non-profit specializzati nei servizi alla non-autosufficienza. Il progetto, già attivo nella provincia di Reggio, è destinato ad espandersi su diverse aree territoriali e a raccogliere l'adesione di associazioni di categoria e di persone. Solo il modello associativo, capace di aggregare elevati numeri di persone, e la costituzione di reti e sinergie territoriali sembrano essere oggi le strategie più efficaci per ottimizzare le prestazioni, garantendo un forte presidio qualitativo, e abbattere i costi. In questo modo è possibile costruire un Welfare partecipato dove il pubblico è affiancato da attori del privato e del privato sociale.

Il superamento degli Ospedali Psichiatrici Giudiziari: l'esperienza di Ambra

La cooperativa sociale Ambra è intervenuta il 24 settembre all'importante convegno "Opg: è la volta buona?. Prospettive per il superamento degli Ospedali Psichiatrici Giudiziari in Emilia-Romagna". L'iniziativa si è svolta a Reggio Emilia nell'ambito della "VII Settimana della Salute mentale". Il convegno è stato aperto dall'assessore regionale alla Sanità Carlo Lusenti e dal direttore generale dell'Ausl Reggio Emilia Fausto Nicolini.

Molto interessante la tavola rotonda sul tema "La situazione in Emilia-Romagna a 4 anni dal Dpcm", coordinata da Valeria Calevro, direttore sanitario Opg di Reggio Emilia. Sono intervenuti Francesca Capretti della cooperativa Ambra, Maurizio Gozzi della cooperativa sociale L'Ovile, Stefano Ghidini, psichiatra dell'Opg di Reggio Emilia e Stefano Rambelli presidente della cooperativa agricola Sadurano.

E' poi seguita la tavola rotonda sul tema "Quali strutture e quali risposte in alternativa all'Opg?", con Gaddomaria Grassi, direttore del Dipartimento di Salute mentale dell'Ausl Reggio Emilia, la senatrice Albertina Soliani, il garante regionale delle persone sottoposte a misure restrittive Bruno Desi, la responsabile del Servizio Salute mentale della Regione Emilia-Romagna Mila Ferri, il presidente del Tribunale di sorveglianza dell'Emilia-Romagna Francesco Maisto e l'assessore alle politiche sociali del Comune di Reggio Emilia Matteo Sassi.

Sull'argomento abbiamo chiesto un giudizio a Francesca Capretti, responsabile Area servizi educativi e salute mentale di Ambra, che spiega anche le importanti esperienze della sua cooperativa.

"Gli Opg sono stati, fino ad oggi, strutture sostanzialmente estranee e poco permeabili alla cultura psichiatrica introdotta con la Legge 180. Molti psichiatri, giuristi, operatori e familiari - spiega Francesca Capretti - hanno sollecitato in Parlamento numerosi progetti di legge di riforma di queste istituzioni, senza riuscire a superare la fase di proposta e di progetto di legge.

Nonostante la Sentenza della Corte Costituzionale n. 253 del 18 luglio 2003 avesse già sancito che il giudice può adottare in alternativa al ricovero in ospedale psichiatrico giudiziario una misura di sicurezza presso la struttura che ritenga più adeguata, è necessario arrivare al 2010 per affrontare in maniera compiuta il tema del superamento dell'Opg grazie alla Commissione Parlamentare d'inchiesta sul Servizio Sanitario Nazionale (presieduta dal sen. Marino) che, dopo aver visitato tutti gli istituti, ha definito la detenzione negli Opg un "ergastolo bianco".

L'inchiesta ha sensibilizzato l'opinione pubblica ed ha ottenuto una grande visibilità permettendo di arrivare all'approvazione dell'Art. 3-ter del D.L. 22 di-cembre 2011, convertito con modificazioni nella legge n. 9/2012 e sancendo il termine per il completamento del processo di superamento degli ospedali psichiatrici giudiziari entro il 1 febbraio 2013. La legge ha inoltre stabilito che a decorrere dal 31 marzo 2013 le misure di sicurezza del ricovero in ospedale psichiatrico giudiziario e dell'assegnazione a casa di cura e custodia saranno eseguite esclusivamente all'interno di strutture sanitarie. (Segue in 8.a)

(Segue dalla 7.a) La spinta all'accelerazione del superamento dell'Opg è arrivata anche dalla Regione Emilia-Romagna che dal 2007 ha scelto, nell'ambito del passato ordinamento, di cercare nuove, alternative e più articolate forme di assistenza per i pazienti psichiatrici detenuti in Opg. Ambra – prosegue Francesca Capretti – da qualche anno accoglie nelle proprie comunità accreditate in provincia di Bologna i pazienti psichiatrici rei in misura di sicurezza. Al luglio 2012 risiedevano nelle due comunità – RTI “Luna Nuova” e “RTI “Villa Bianconi” - 19 ospiti di cui 16 uomini e 3 donne, provenienti dall'Opg di Reggio Emilia (5), dall' Opg di Castiglione delle Stiviere (2), dall'Opg di Aversa (1), da Casa Zacchera (5), dalla RTI “L'Arcipelago” di Bologna (3) e da altre comunità terapeutiche (3). La difficoltà più grande posta da questa quota di pazienti è legata al contesto di rientro. Nonostante i servizi territoriali siano in grado già adesso di affrontare le esigenze poste da buona parte dei pazienti provenienti dall'Opg, le difficoltà a reinserire la maggior parte delle persone al loro domicilio sono spesso legate agli aspetti sociali e familiari.

Dalla nostra esperienza appare necessario un sistema di strutture a vari livelli di protezione integrato nella rete dei servizi sanitari con adeguato trattamento farmacologico, opportunità di residenze protette, disponibilità di terapie di gruppo, avvio alla formazione professionale, attivazione di gruppi di *auto-aiuto* e di reti sociali nelle aree di residenza.

Per il prossimo futuro auspichiamo una presa in carico, che coinvolga i servizi pubblici e privati, con l' obiettivo di evitare nuova cronicità e la permanenza eccessivamente prolungata nelle future strutture alternative agli attuali Opg attraverso la promozione di percorsi che perseguano obiettivi di autonomia della vita.



Villa Bianconi nel Bolognese

“Riabilitazione” deve sempre assumere il significato di reale esercizio di cittadinanza, di empowerment, di potere e progettualità sulla propria vita. Se questo è importante per le persone che soffrono di un disagio psichico, è ancora più vero per chi ha vissuto anni di deprivazione in Opg.

Presentato il libro sulla storia della cooperativa sociale Zora

E' stato presentato il 23 settembre a Scandiano il libro di Maurizio Fajeti che racconta la storia della cooperativa Zora. Sono storie molto complesse, quelle delle cooperative sociali, dove si intrecciano in un'unica organizzazione progetti imprenditoriali, un forte spirito di solidarietà, scelte di vita, alta professionalità, aspetti economici, condizioni di svantaggio anche pesanti delle persone assistite o inserite al lavoro. Poteva quindi sembrare difficile per Maurizio Fajeti scrivere la storia dei primi 15 anni di vita della cooperativa sociale Zora di Scandiano. Fajeti è un operatore della stessa cooperativa, che conosce bene, come conosce bene gli assistiti e le famiglie, gli operatori, i dirigenti della cooperativa. Il libro che ne uscito, “Come polvere in un raggio di luce”, non è la classica storia di una impresa sociale, ma “un racconto di storie”, come lui stesso scrive nel libro”. Ogni storia, spiega Fajeti, “è il risultato di un progetto di vita, nel corso del quale intrecciamo la nostra esistenza con quella di altri, per arricchire di senso le reciproche esperienze”.

Non è un caso che la prefazione, bellissima, del libro sia stata scritta da Duccio Demetrio, docente di filosofia dell'educazione alla Bicocca di Milano, notissimo scrittore e fondatore della Libera Università dell'Autobiografia di Anghiari. Dalle storie raccontate da Maurizio Fajeti esce un affresco complesso di Zora, che riesce a dimostrare, senza numeri e dati economici, come sia importante per un territorio la presenza di una cooperativa sociale, con

i suoi percorsi di vita, le sue professionalità, i suoi valori, le sue passioni.

Zora è una cooperativa sociale nata 15 anni fa a Scandiano, per scorporazione dalla cooperativa Lo Stradello, con la quale sta comunque percorrendo un cammino in comune, a cominciare dalla sede, situata in un bel podere sulle prime colline di Scandiano, a Pratissolo. Zora gestisce sei strutture diurne e residenziali, situate nei Comuni di Scandiano, Reggio Emilia e Quattro Castella, dove vengono accolti giovani e adulti con varie disabilità, anche gravi. Zora, assieme a Lo Stradello, ha anche dato vita ad una esperienza del tutto innovativa, “I laboratori integrati”.

Il libro di Maurizio Fajeti è stato presentato il 23 settembre nell'ambito del convegno “La cooperazione sociale per le persone e il territorio: l'esperienza di Zora”. L'iniziativa è stata aperta da Piero Giannattasio, presidente de Lo Stradello e dal Consorzio cooperative sociali “Quarantacinque”, dalla presidente di Zora Claudia Melli e dal sindaco di Scandiano Alessio Mammi.

I contenuti del libro sono stati affrontati in una conversazione tra l'autore e Carmine Lazzarini, docente all'Università dell'Autobiografia di Anghiari e collaboratore di Duccio Demetrio. Lazzarini, commentando il libro, ha sottolineato come sia emersa l'importanza delle persone e dei luoghi, in un lavoro che è anche viaggio di formazione. (Segue in 9.a)

(Segue dalla 8.a) E' poi seguita una interessante tavola rotonda sulla cooperazione sociale e il suo rapporto con il territorio: hanno partecipato Luca Benecchi, responsabile Servizi sociali associati dell'Unione Comuni Tresinaro Secchia, Giovanni Fosti, direttore del Master in Management pubblico dell'Università Bocconi di Milano, Carmine Lazzarini, Laura Mauri, responsabile Area handicap adulti del Distretto Ausl di Reggio Emilia e Matteo Sassi, assessore alle Politiche sociali del Comune di Reggio Emilia. La discussione è stata coordinata da Carlo Possa, responsabile delle cooperative sociali di Legacoop Reggio Emilia.

Simona Caselli, presidente di Legacoop Reggio Emilia, concludendo il convegno, partendo dall'idea che dobbiamo comunque contrastare una certa inerzia che si nota di fronte alla crisi attuale ai suoi effetti, ha ribadito la centralità della cooperazione sociale nella ricerca di un nuovo welfare. La presidente di Legacoop ha poi ricordato il grande impegno in questa difficile fase delle cooperative sociali, che sono riuscite sia a mantenere alta la

qualità dei servizi, sia a garantire i livelli di occupazione.



Maria Calvari (Zora), presenta Carmine Lazzarini e Maurizio Fajeti (a destra)

Il convegno si è svolto nell'ambito dell'ormai tradizionale manifestazione di "Podere in Festa, organizzata di Zora e Lo Stradello nel podere di Pratisollo, che anche quest'anno ha visto una bella partecipazione di tanta gente.

CIR food ha partecipa al Salone "Trieste Next" con menu speciali serviti per tutta la settimana nelle scuole triestine

Dalla carota biologica alla mela friuliana Dop, dal formaggio di latteria Igp alla patata a basso impatto ambientale, i 'menu next' proposti da CIR food in 70 istituti scolastici sono un invito alla scoperta delle eccellenze del territorio attraverso piatti sani e "sostenibili". Con "Save the Food" il Salone Trieste Next intende, infatti, valorizzare e tutelare molteplici aspetti del cibo raccolti nell'acronimo 'SAVE': Sostenibilità, Autenticità, Varietà, Esperienzialità.

In concomitanza con il Salone Europeo dell'Innovazione e della Ricerca Scientifica, in programma dal 28 al 30 settembre 2012, i più piccoli hanno potuto così sperimentare una formula alimentare che unisce salute e tutela dell'ambiente, promossa dal Comune di Trieste in collaborazione con i gestori del servizio di mensa scolastica e l'Asl.

"Il pasto a scuola è un momento fondamentale per il bambino, non soltanto per la sua salute ma anche per scoprire sapori nuovi e abituarsi alla convivialità

– commenta Andrea Zampiron, responsabile Area Nord Est di CIR food – *Con questa iniziativa puntiamo a conciliare i principi di una sana e corretta alimentazione con i valori della solidarietà sociale, del rispetto per l'ambiente, della conoscenza delle tradizioni alimentari".*

CIR food, che in città prepara ogni giorno 6000 pasti per le scuole, è presente al Salone "Trieste Next" con un corner informativo dove sono a disposizione strumenti didattici dedicati all'educazione alimentare e alla valorizzazione di prodotti del territorio. In ogni menu CIR food ha inserito, infatti, prodotti regionali, Dop, Igp, equosolidali e il 90% di biologico, fra cui tutta la verdura e la frutta, il pane, tutti i latticini, tutte le carni bianche e rosse, i condimenti, le uova, i salumi. Alcuni prodotti sono contraddistinti anche dal marchio AQUA, concesso dalla Regione Friuli Venezia Giulia a garanzia di qualità ed eccellenza.

Corsi di lingua e informatica con la cooperativa Azzurra

La cooperativa Azzurra di Scandiano comunica che sono aperte le iscrizioni ai Corsi autunno-inverno di Inglese (base ed avanzato), spagnolo (base ed avanzato), tedesco (base), francese (base), e di informatica (vari livelli). Quest'anno c'è anche la novità del Corso di inglese junior. Informazioni e iscrizioni: cooperativa Azzurra, via Togliatti 1/d, Scandiano, aperto tutte le mattine dalle 8:30 alle 12:30 e il martedì e il giovedì dalle 15:00 alle 19:00.

Storie cooperative

Un libro su Valdo Magnani cooperatore

Valdo Magnani, politico e intellettuale raffinato, tra le personalità più importanti del dopoguerra italiano, è noto in particolar modo per la sua tormentata vicenda politica legata al Pci. Ma per un lungo perio-

do, dopo il suo rientro nel Pci agli inizi degli anni 60, fu un dirigente cooperativo di altissimo livello, tanto da diventare per due anni presidente della Lega Nazionale delle Cooperative. (Segue in 10.a)

(Segue dalla 9.a) Su questa sua esperienza cooperativa è appena uscito un libro scritto dallo storico Tito Menzani: "Valdo Magnani cooperatore. Un intellettuale reggiano e il suo contributo per una impresa differente". Di questo lavoro, edito da Unicopli, e della figura di Magnani si è parlato il 16 settembre a Festareggio, in una iniziativa organizzata da Istoreco. Sono intervenuti lo stesso Tito Menzani, Simona Caselli, presidente di Legacoop Reggio Emilia, e Maurizio Brioni, dirigente di Coopsette e studioso del fenomeno cooperativo. Ha coordinato l'incontro Mirco Carrattieri, presidente di Istoreco.

Menzani ha tratteggiato l'esperienza nella cooperazione di Magnani, un periodo non breve della sua vita, ma ancora poco studiato. Presidente prima dell'Associazione nazionale delle Cooperative agricole, poi presidente del Fincooper, la finanziaria della Lega delle Cooperative, viene eletto presidente nazionale della Lega delle Cooperative tra il 1978 e il 1979. Ruolo questo che assume in un momento drammatico per la Lega, coinvolta nell'affare Duina. Magnani viene scelto per le sue capacità e per la sua statura morale. Se l'esperienza della Lega delle Cooperative non si conclude in quel periodo, come molti pensavano che dovesse essere, lo si deve all'impegno e all'intelligenza di Magnani. Lasciato il massimo incarico nella Lega Magnani entra poi nel board dell'Ica (l'Alleanza cooperativa internazionale) e assume la presidenza dell'Istituto Luzzatti, per morire nel 1982. Per Menzani nel pensiero di Magnani è evidente un approccio riformista, che si ritrova nei suoi lavori sulla cooperazione. Un altro aspetto del pensiero di

Magnani è quello di considerare la forma cooperativa alternativa all'impresa privata e all'impresa pubblica.

Simona Caselli ha ricordato la grande stima che la cooperazione emiliana ha nutrito per Valdo Magnani, una figura che ha saputo unire grandi capacità organizzative con una analisi dell'esperienza cooperativa collocata sempre in una visione più ampia dei problemi. Magnani, nel suo impegno di dirigente della Lega delle Cooperative, ha sempre tenuto al centro la "missione" della cooperazione, come impresa "differente" possibile modello per una economia "differente". La presidente di Legacoop ha anche sottolineato la visione strategica di Magnani, in particolare per l'importanza data ai problemi del credito (allora sottovalutati nel mondo cooperativo), alla proiezione internazionale della cooperazione e ai temi dell'unità del mondo cooperativo.

Maurizio Brioni, ricordando come Magnani abbia rappresentato una delle ultime figure di "ideologo" del movimento operaio italiano, ha sottolineato uno degli aspetti salienti del suo pensiero: una questione decisiva è la capacità delle persone di auto-organizzarsi, non solo come scelta difensiva, ma anche come prospettiva di miglioramento. Il ragionamento di Magnani non era sviluppato in chiave ideologica, ma partiva dalla necessità di costruire dal basso una società nuova.

Nella interessante discussione su Magnani e la cooperazione non sono mancati anche collegamenti con la situazione attuale, dove emerge in tutto il mondo il ruolo che può avere, e che ha avuto, la cooperazione nella situazione di crisi che si sta vivendo.

DOCUMENTI / 1 I giovani delle associazioni imprenditoriali hanno incontrato il ministro allo Sviluppo Economico Corrado Passera

Si è svolto il 26 settembre, a Frascati, il secondo incontro con il Ministro dello Sviluppo Economico e delle infrastrutture, Corrado Passera, e le delegazioni giovanili delle associazioni imprenditoriali per approfondire il tema delle "start up". Un incontro fortemente voluto dal ministro per ascoltare le proposte dei giovani imprenditori, focalizzato sul tema della formazione, al quale ha preso parte anche il Ministro dell'Istruzione Francesco Profumo. Generazioni, il coordinamento nazionale dei giovani operatori under 35 di Legacoop, ha partecipato all'iniziativa con una delegazione composta da Lucio Valente, coordinatore nazionale, Valentina Fiore, Roberto Grassi, Andrea Laguardia, Massimiliano Lombardo, Tatiana Marchisio, Marta Micheli, Giorgio Nanni, Matteo Pellegrini, Federica Protti, Matteo Ragnacci, Andrea Rapisardi, Mattia Stella, Paolo Scaramuccia, Francesca Zarri. Tutte le associazioni hanno sottolineato l'esigenza di individuare strumenti che possano garantire un forte collegamento della scuola e dell'università con il mondo del lavoro, a tale riguardo Generazioni, a nome di Legacoop, ha ribadito la necessità di garantire a tutti il diritto allo studio, ed ha presentato alcune proposte.

□ L'Introduzione di meccanismi di studio-lavoro, mettendo a disposizione presso imprese posizioni part-time per studenti che dimostrino la necessità di doversi mantenere agli studi universitari. In questo modo si garantirebbe la possibilità di arrivare al termine del percorso di studi anche agli studenti con scarse risorse economiche. Possono essere utili strumenti, le convenzioni e le forme di decontribuzione e defiscalizzazione, meccanismi legali e trasparenti. Inoltre, tramite il recupero di normative esistenti che la cooperazione ha dimostrato di saper tramutare in buone pratiche, disponibili e replicabili, si permetterebbe al sistema di auto-sostenersi limitando al massimo anche le possibili degenerazioni.

□ Work Experience, e cioè migliorare le possibilità occupazionali dei giovani laureati. Troppo spesso i corsi di laurea che dovrebbero preparare lo studente al mondo del lavoro in ambiti specifici, non raggiungono il proprio scopo a causa di tirocini o stage poco utili o fini a se stessi. La situazione non è differente anche al termine di percorsi post laurea come i master, a volte estremamente costosi. (Segue in 11.a)

(Segue dalla 11.a) Ricordiamo che come rivela l'Eurostat l'Italia occupa gli ultimi posti non solo nella classifica mondiale delle università, ma anche per quanto riguarda la percentuale di giovani con un master che trovano lavoro.

Anche in questo caso molto si può fare. Esistono esperienze già attive in cui vengono organizzati progetti di sviluppo innovativo per un periodo variabile (ad esempio da 6 a 18 mesi) in cui un tirocinante viene retribuito senza costi per le aziende che si impegnano, al termine del tirocinio, all'assunzione per un minimo di 24 mesi con Contratto a tempo determinato o indeterminato previa esclusione della stessa da ogni altro beneficio di legge. Anche in questo caso soluzioni legali e trasparenti.

□ Attualmente si privilegiano le necessità formative dell'azienda rispetto a quelle del lavoratore. Per noi le due necessità devono andare di pari passo attuando personalizzazioni dei percorsi formativi sulla base delle esigenze dell'impresa ed anche e soprattutto della persona (budget formativo per ogni lavoratore, spostando i "soldi dall'impresa al lavoratore").

□ In quest'ottica riteniamo inoltre che favorire gli scambi interaziendali, possa migliorare la crescita professionale del lavoratore. Si potrebbero prevedere sgravi contributivi e fiscali per le aziende che decidono di adottare questi strumenti.

□ Abbiamo avviato progetti mirati alla diffusione della cultura cooperativa nelle scuole secondarie. Il Progetto "Bellacopia" ne è un esempio. Attraverso la costituzione di una cooperativa virtuale, è stato consentito agli studenti di sperimentare come si fa impresa mantenendo sempre l'attenzione sui valori della mutualità e della solidarietà. Il progetto, che presenta evidenti utilità a favore di uno scambio fruttuoso tra lezioni scolastiche ed esperienze lavorative, è stato diffuso in molte regioni italiane come l'Emilia Romagna (ogni anno 50 gli istituti superiori e 80 le classi coinvolte), la Liguria (ogni anno 8 istituti superiori per un totale 8 progetti) e che vede la partecipazione di oltre 1700 studenti all'anno per un totale di 80 progetti di impresa cooperativa potenzialmente realizzabile. Si potrebbe

stimolare l'adozione di progetti simili garantendo agli studenti il riconoscimento di crediti formativi.

□ Crediamo sia fondamentale prevedere in tutti i corsi di studi universitari dei veri e propri momenti formativi dedicati all'educazione e al fare impresa attraverso le forme previste dal codice civile, compresa pertanto la forma cooperativa .

□ Chiediamo esplicitamente che la forma cooperativa venga inserita dove assente e affrontata con più attenzione nei programmi universitari delle facoltà di Economia e Giurisprudenza. Capita spesso infatti che in alcuni corsi universitari la cooperazione non venga trattata con il dovuto approfondimento.

Il Ministro Passera ha evidenziato come uno degli aspetti determinanti per il successo delle nuove imprese è il forte legame di queste con il territorio e la comunità dove svolgono l'attività. Il rendersi conto del ruolo che le imprese hanno e del loro impatto positivo o negativo, ha sottolineato, è la vera responsabilità sociale di impresa. Generazioni ha quindi voluto portare all'attenzione del ministro il modello delle cooperative di comunità, che ha risposto un sincero interesse. Il ministro Profumo ha poi evidenziato le linee guida su cui intende muoversi: la razionalizzazione dei corsi di laurea; portare la ricerca nelle imprese e nella pubblica amministrazione consentendo il dottorato al di fuori dell'Università, presso imprese e enti pubblici; la possibilità di svolgere tirocini formativi all'estero all'interno del Progetto Erasmus; portare testimonianze imprenditoriali nelle scuole. Legacoop, insieme a Confcooperative, ha ribadito al ministro Passera la necessità di inserire nel report sulle start up e nel prossimo Decreto Sviluppo, la forma cooperativa tra i modelli imprenditoriali per la creazione di start up, ricordando come dal modello di impresa cooperativa siano state mutate molte soluzioni adottate proprio nel rapporto del ministero. Il prossimo incontro con il Ministro dello Sviluppo Economico affronterà il problema del credito per le start up, e Generazioni, ha già avviato un gruppo di lavoro per approfondire il tema e portare ancora una volta le proprie proposte. Sarà possibile seguire il dibattito e poter partecipare ai gruppi di lavoro, sul blog di Generazioni legacoop.generazioni.legacoop.it.